

MUSICAMOLESTA**VIBRAZIONE** di Leonardo Rombolà

Parole scure. Occhi disegnati in una goccia, una goccia appena, il tuo volto si sgretola. La spirale si dilata animata da un gioco di ombre. Siamo il tempo avvolto nel tempo. Sepolto nel tempo. Luce. Artigli di fuoco. Artigli del grande fuoco che attanaglia il cielo. Ebbri. Ubbriachi d'amore. Guarda... e indichi il cielo. E il cielo s'illumina. Ti ho incontrata laggiù. Non so dire dove. In una melodia. in una bolla che traspare. Ti ho incontrata che vagavo nel silenzio. O in un turbinio di suoni. Confuso... Lo specchio si abbandona all'illusione del cerchio. Il cerchio alla luce. Inondato tra frammenti si ricompongono, adesso, senti, la mia anima vibra di te...la mia anima vibra di te...

OROTOSSICO

(Testo E. Dabbono, musica A. Marengo)

Se ti conficcassi diamanti negli occhi
Guarderesti con più meraviglia
Agli anni che hai davanti?
L'etere da ingoiare
L'etere da sniffare come colla
Non è amore
È solo un riflesso accecante
A bruciarmi un'altra volta la pelle
È **OROTOSSICO**
Come una regina disadorna
Mi spogli di tutto il mio nome
Mi lasci nuda a ballare con addosso solo
Il tuo **OROTOSSICO**.

Art. 1 (Testo e musica di A.Marengo)

**"L'ITALIA E' UNA REPUBBLICA DEMOCRATICA
FONDATA SUL LAVORO. LA SOVRANITA' APPARTIENE
AL POPOLO CHE LA ESERCITA NELLE FORME E NEI
LIMITI DELLA COSTITUZIONE"**

FONDATA SUL LAVORO MA IL LAVORO QUI DOV'E'?
IO VENGO DALL'ITALIA MA L'ITALIA PIU' NON C'E'
SE LA SON MANGIATA
FESTINI CHE BEI PRANZI RICCHI PREMI E COTTILLON
TANGENTI SUBAPPALTI COI MAFIOSI CHE BON TON
SE LA SON VENDUTA

E TU, E TU, E TU DOV'ERI TU?

**IO NON C'ERO E SE C'ERO DORMIVO
QUALCUNO MI HA VERSATO
DEL SONNIFERO NEL VINO**

SOVRANITA' DEL POPOLO MA IL POPOLO DOV'E'?
UN POPOLO CHE CANTA E LA CANZONE PIU' NON C'E'
SE LA SON COMPRATA
LA DIGNITA' SOCIALE MA LA DIGNITA' DOV'E'?
LA LIBERTA' DI SCEGLIERE LA LIBERTA' DOV'E'?
L'HANNO SOFFOCATA

E TU, E TU, E TU DOV'ERI TU?

**IO NON C'ERO E SE C'ERO DORMIVO
QUALCUNO MI HA VERSATO
DEL SONNIFERO NEL VINO**

*SE IL CORAGGIO INCONTRERA' RESISTENZA
LA MIA VOCE CANTERA' LA SPERANZA...*

**CHE IO C'ERO, IO C'ERO E NON DORMIVO
TI HO VISTO CHE METTEVI
DEL SONNIFERO NEL VINO
SI' IO C'ERO IO C'ERO E NON DORMIVO
MI PIACE MA STASERA IO NON HO BEVUTO VINO**

VANITA' di Leonardo Rombolà

d'incanto perduto, d'incanto rubato (io vivo). non il silenzio, non la piccola morte. d'incanto perduto, d'incanto rubato, a ricordare: vanità, va-ni-tà. non la menzogna e non la frase fatta. cammino e cammino e i miei piedi sanguinano. cammino e cammino e non c'è urlo di gioia, non c'è meta, nemmeno una partenza. non conosco fatica e non conosco il riposo. cammino e cammino, cammino e cammino. passi, nient'altro che passi, passi senza peso, passi vuoti. e io che credevo nelle stelle. e io credevo nelle stelle... piedi sanguinano e non di sangue degli uomini, non di parole senza voce. i miei passi sanguinano perché... non toccano altro che assenza. assenza di tempo, assenza di me. i miei passi sprofondano perché... lo specchio mi deforma e io gorgheggio (e sputo), ma... non c'è canto: solo vanità solo vanità solo va-ni-tà. d'incanto perduto e d'incanto rubato (io vivo). cammino e cammino, cammino e cammino. cammino e perdo la strada, cammino e cammino. e cammino. passi, nient'altro che passi, passi senza peso, passi vuoti e io che credevo nelle stelle, e io credevo nelle stelle... solo vanità solo vanità solo vanità solo vanità solo vanità solo-la-mia-vanità

Chérie di Adelia Marengo (Didi)

Chérie Chérie Chérie, che piacere averti qui, ti aspettavo lunedì, sei arrivato venerdì.
Chérie Chérie Chérie tutta notte e mezzo dì, più vicini di così, guancia a guancia, check to check
Rit: *Vieni di lunedì, vieni di venerdì, vieni di notte e mezzo dì, chérie chérie chérie*
Tra sbarre a quadri e fiori alla finestra e guardie e timbalitos sempre in festa
festeggeremo un ritmo senza fine, finché alla fine mi dirai di sì

ALI di Leonardo Rombolà

ali cantano la melodia antica. mai sfiorire, mai aggrapparsi a foglie ocre, del vento ricordano mani, del vento dimenticano mani. c'è solo un cammino infinito, solo una melodia infinita, nulla si può prendere, nulla si può perdere, sfugge la notte e mi risveglia la notte, le stelle dipinte nella mia stanza e prigione. ali,ali,ali. ali per fuggire dal vortice indistinto e buffone dei pensieri delle parole delle voci, mi portano via, mi portano ancora. mi assale e scompare, mi assale scompare, la farfalla venuta a morire nella sua mano, la farfalla perduta, la farfalla che ho stretto e la farfalla volata via. ricordo (adesso ricordo!). io amo io amo. amo il cerchio, amo il silenzio nel tratteggiare il cerchio, amo perdermi. amo ritrovarmi agli argini e nuotare in direzione contraria. amo il flusso, essere liquido, liquido che prende corpo, liquido che prende ali, tensione di vapore. così perdo la notte e ritrovo la notte, così perdo la notte ritrovo la notte, così perdo la notte ritrovo la notte, e guardo le stelle, e piango di gioia e piango di gioia.

LIBERTA' (Testo e musica A. Marengo)

**Ah.. libertà! Voici!Voilà! Au revoir!
Fraternità! Voici! Voilà! Au revoir!
E quando il sol dell'avvenire esploderà
E quando il sol dell'avvenire esploderà
Voici! Voilà! Au revoir!**

Io partirò, da te ritornerò

E lui ti rassicura dallo schermo

Paterno amante della libertà

Ti risolve i poveri in mutande

Facendoti sognare le città

Garante della privacy di tutti

Il giustiziere ti difenderà

Combatterà la mafia ed i corrotti

Eppure c'è qualcosa che non va

Ah.. libertà! Voici!Voilà! Au revoir!

Fraternità! Voici! Voilà! Au revoir!

E quando il sol dell'avvenire esploderà

E quando il sol dell'avvenire esploderà

Voici! Voilà! Au revoir!

Io partirò, da te ritornerò

Manifestavo in pace il mio dissenso

Cantavo al mondo quel che non mi va

Mi son trovata in mezzo a un tafferuglio

Ho avuto giusto il tempo per scappar

Ma quando mi ha bloccata il poliziotto

Ho anche cercato invano di spiegar

Mi son beccata pure n gran cazzotto

E mi è venuta voglia di cantar

Ah.. libertà! Voici!Voilà! Au revoir!

Fraternità! Voici! Voilà! Au revoir!

E quando il sol dell'avvenire esploderà

E quando il sol dell'avvenire esploderà

Voici! Voilà! Au revoir!

Io partirò, da te ritornerò

Vorrei che tu vivessi in questi anni

Tu che hai vissuto tanto tempo fa

Tu che hai imbracciato le armi e combattuto

Per ciò che tu chiamavi libertà

Allora governavano i fascisti

Ora la casa delle libertà

Però mi sembra giorno dopo giorno

Che questa è la canzone da cantar!

IO DI TE di Leonardo Rombolà

sono io di te (io di te) (io di te)
la materia fatta male e mai sazia
sono io di te (io di te) (io di te)
la materia fatta male, artefatta
sono la tua pelle,
il tuo cellophane,
il rivestimento di plastica
sono io di te (io di te) (io di te)
io sono l'involucro e mai il contenuto
sono la tua bocca,
la disfunzione dell'anima,
sono io di te (io di te) (io di te)
sono il trucco e vorrei l'intenzione
e tu ridi (ridi) (ridi)
ed è la mia dannazione
e tu ridi (ridi) (e ridi)
ed è la mia dannazione

NIENTE SEMBRAVA COSI' GRAVE

(Testo e musica di A. Marengo)

Siamo saltate su bancali di rose

Ho visto i loro petali

costretti dalla plastica

Il mio mignolo reciso da un ramo di spine

Ma eravamo insieme...

E niente sembrava così grave.

Sono l'autista di un pullman

fermo da un'eternità

Ma la benzina è ovunque

la puoi vedere scorrere

Riempire il mio serbatoio

oppure saltare in aria

Ma eravamo insieme...

E niente sembrava così grave.

Sono stanca di vivere il "lato B" della vita

Il loro mondo è troppo piccolo

per stare comodi

Hanno costruito una città di menzogne

Dentro l'alveo del mio torrente

E sto aspettando...

La stagione delle piogge!

Ma siamo insieme

e niente sembra così grave.